

66 I MERCATI FINANZIARI

## Le Borse tornano in forma

Torna il sereno per le Borse europee, che hanno recuperato la volatilità dello scorso mese. Milano, prima di fermarsi in attesa dei dati macro Usa, ha stabilito nuovi massimi grazie ai dati annuali delle aziende, soprattutto quelle del settore finanziario; unica eccezione Bff Bank che, per il forte calo dell'utile 2025 e delle previsioni relative a quest'anno, ha perso oltre il 40%.

**Record** anche per il Nikkei, dopo la netta vittoria elettorale della premier giapponese Sanae Takaichi, che in parlamento ha i numeri per introdurre riforme costituzionali e cambiamenti alla gestione dell'economia. Le materie prime, dopo il crollo, si sono stabilizzate su valori comunque importanti. A fine 2026 i prezzi dei due metalli potrebbero essere più alti rispetto a ora, ma non sono escluse correzioni violente nel corso dell'anno. In caso di calo superiore al 10%, può essere opportuno incrementare le posizioni in oro e argento, mentre è



meglio rimanere fermi a fronte di storni più contenuti. Anche Stellantis è calata sensibilmente a Piazza Affari (-25% circa) dopo la svalutazione di oltre 22 miliardi (con la retromarcia sull'elettrico). La situazione esigerebbe un aumento di capitale, che però non avverrà perché Stellantis, per evitarla, vuole ricorrere a un prestito ibrido di 5 miliardi di euro. La "fuga" dall'elettrico dipende soprattutto dalla marca Chrysler che aveva investito moltissimo sul settore e che, dopo la decisione di Donald Trump di bloccare gran parte degli incentivi, è stata costretta a rimodulare la sua piattaforma produttiva. Il disimpegno dalle e-cars si è verificato anche in Europa, ma dipende essenzialmente dello scarso successo dell'elettrico tra gli acquirenti. Qualche osservatore afferma che l'automotive europeo (ma anche altri settori) potrebbe ricevere una spinta dall'accordo di libero scambio Ue-India. Ma, anche se le case automobilistiche del-

l'Unione riuscissero a sfondare in questo mercato (impresa difficile, visti i numeri di Tata), ciò avverrà fra qualche anno. Fino ad allora, il settore è a rischio (non per niente Italia e Germania stanno procedendo all'unisono per affrontare gli ostacoli in sede comunitaria).

**In Francia**, hanno fatto scalpore le dimissioni del governatore della banca centrale, Villeroy de Galhau, che lascerà l'incarico il prossimo giugno, in anticipo rispetto alla scadenza naturale di fine 2027. Il banchiere, reputando di aver portato a termine l'incarico, ha deciso di arrivare fino a giugno per concedere a tempo a Macron per scegliere il suo sostituto. Tutto ciò si verifica in una situazione molto complicata per la Francia, che non è riuscita ad approvare la nuova Finanziaria e ha dovuto ricorrere a una legge d'emergenza per consentire l'esercizio provvisorio nel 2026. Confermandosi ancora una volta il "malato d'Europa".

● Carlo Vedani  
Ad Alicanto Capital Sgr